



Check-in



Care lettrici, cari lettori,

non è la prima volta che si sente spesso parlare di sfide strutturali per quanto concerne il turismo svizzero.

La trasformazione strutturale è un processo naturale che viene innescato, o meglio che dovrebbe essere innescato, dalle forze di mercato.

Lo Stato, da parte sua, deve preoccuparsi di creare condizioni quadro favorevoli, affinché l'economia privata possa adeguarsi con successo, attraverso le innovazioni, a una situazione in continuo mutamento. È quanto si afferma sostanzialmente anche nel Rapporto sulla situazione strutturale del turismo svizzero approvato la scorsa estate dal Consiglio federale. Quest'ultimo vuole porre nuovi accenti a livello di politica del turismo e, oltre a ottimizzare la promozione del settore alberghiero, propone un programma d'impulso per il periodo 2016–2019. I fondi per la Nuova Politica Regionale e per Innotour saranno aumentati. Questo tema sarà approfondito nell'articolo qui a lato.

Qualitativamente parlando, gli ospiti si aspettano molto dal turismo svizzero. Ed è giusto che sia così. Infatti, grazie a prodotti e servizi eccellenti, la Svizzera gode di un'ottima reputazione anche nel turismo. Di conseguenza, le opportunità che si prospettano per la piazza turistica svizzera sono buone. La tendenza positiva fatta registrare dai pernottamenti in albergo e dal numero di persone trasportate da teleferiche e funicolari fa ben sperare. Anche le prospettive per l'andamento della domanda negli anni a venire sono incoraggianti.

Vi auguro buona lettura.

Dr. Eric Jakob
Ambasciatore, capo della Direzione per la promozione della piazza economica

Tema di fondo: Le sfide strutturali

Focus sulla politica

1 | Le sfide strutturali nel turismo

Buone pratiche

3 | Parahotellerie Toggenburg
4 | Rev'Olèinna
5 | I Lötschentaler
6 | Claire & George

Intervista

7 | A colloquio con Peder Plaz



Il Consiglio federale aiuta il turismo svizzero ad affrontare il cambiamento strutturale.

swiss-image.ch/Christof Sonderegger

Focus sulla politica: Le sfide strutturali nel turismo

Sostenere il turismo alle prese col cambiamento strutturale

L'iniziativa sulle abitazioni secondarie inasprisce le sfide strutturali che incombono sul turismo svizzero. Il Consiglio federale ha messo a punto un pacchetto di misure nell'intento di aiutare il settore a superare questa fase critica. Risorse supplementari saranno destinate al programma di promozione Innotour per favorire soprattutto le operazioni e le innovazioni.

Richard Kämpf e Christoph Kuhn, SECO

Nel suo rapporto sul turismo il Consiglio federale descrive le sfide strutturali che incombono sul turismo svizzero (v. box a pagina 2). A livello di prezzi e di costi, il turismo svizzero è in una situazione di svantaggio rispetto agli altri paesi, principalmente a causa degli elevati costi delle prestazioni preliminari e del lavoro. Nel nostro paese, inoltre, continuano a prevalere le strutture alberghiere di piccole dimensioni, nonostante un cambiamento strutturale in corso ormai da diver- ▶▶

Focus sulla politica: Le sfide strutturali nel turismo

► si anni: il 90 per cento degli alberghi, infatti, ha meno di 50 camere, due terzi addirittura meno di 20. Questi alberghi di piccole e medie dimensioni realizzano proventi a notte inferiori alla media e spesso le loro disponibilità non vengono sfruttate appieno. Dovendo fare affidamento solo sulle loro forze, gli alberghi di queste dimensioni faticano a essere remunerativi. Dal punto di vista strutturale, le destinazioni e le aziende turistiche si trovano ad affrontare le stesse problematiche. In Svizzera, entrambe le realtà sono estremamente frammentate, per cui le poche risorse disponibili per il marketing vengono impiegate in modo inefficace. Inoltre, le strutture ricettive, orientate come sono ai confini politici, non corrispondono più alle zone funzionali in cui l'ospite si muove ostacolando non solo un marketing rivolto al turista ma anche l'elaborazione di strategie turistiche coordinate tra loro.

Pacchetto di misure della Confederazione

Lo scorso anno, l'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie ha inasprito le sfide per il turismo svizzero e potrebbe accelerare il cambiamento strutturale soprattutto nel settore alberghiero. Il Consiglio federale ha messo a punto un pacchetto di misure nell'intento di aiutare il turismo a superare le sfide che lo aspettano. A tale scopo, il punto di partenza resta la politica del turismo della Confederazione ridefinita nel 2010. Da un lato, il Consiglio federale vuole ottimizzare la promozione alberghiera attraverso la Società svizzera di credito alberghiero; dall'altro, si vogliono aumentare le risorse da destinare alla Nuova Politica Regionale (NPR) e al programma di promozione Innotour allo scopo di mitigare e accompagnare soprattutto le conseguenze negative derivanti dall'iniziativa sulle abitazioni secondarie. Le risorse supplementari sono lo strumento col quale il Consiglio federale vuole invogliare il settore a cogliere le opportunità offerte dall'iniziativa sulle abitazioni secondarie. In pratica, il Consiglio federale vuole favorire nuovi modelli di crescita sostenibile non più fondati sull'espansione degli insediamenti bensì su un migliore sfruttamento o ammodernamento delle infrastrutture turistiche esistenti.

Innotour promuove la cooperazione ...

Innotour rappresenta per la Confederazione un valido strumento con cui affrontare le sfide che attendono il settore turistico.

Più «letti caldi»: Innotour promuove una migliore gestione dell'infrastruttura turistica esistente.



Toggenburg Tourismus

Innotour rappresenta per la Confederazione un valido strumento con cui affrontare le sfide che attendono il settore turistico.

Tra le altre cose, Innotour promuove le cooperazioni di carattere turistico, come ad esempio quella che va sotto il nome «I Lötschentaler» (v. articolo a pagina 5). Finora le cooperazioni in ambito turistico sono state spesso considerate solo un mezzo per ridurre i costi di gestione attraverso la ripartizione dei costi fissi tra più imprese. Tuttavia, la collaborazione tra imprese rappresenta un'opzione molto promettente anche a livello di impostazione dell'offerta e di progetti d'investimento: se ad esempio due albergatori, anziché costruire un garage per ciascuno, ne realizzano uno solo per entrambi, non fanno altro che ridurre gli elevati costi infrastrutturali per camera, che peraltro sono la causa principale della bassa redditività del settore alberghiero svizzero. Lo stesso dicasi se, ad esempio, più albergatori decidono di cooperare alla costruzione di un parco acquatico comune anziché realizzare ciascuno una piscina annessa al proprio albergo, contribuendo ad aumentare l'attrattiva turistica di un'intera destinazione. Progetti come questi sono fari che illuminano ben oltre i confini della singola destinazione turistica.

... e l'innovazione

Oltre alle cooperazioni, Innotour promuove anche progetti turistici innovativi in grado di dare importanti impulsi al turismo svizzero. Ne è un esempio il progetto «Claire & George Hotelpitex» (illustrato a pagina 6), che garantisce un migliore sfruttamento delle imprese alberghiere soprattutto in bassa stagione. In questo numero di «insight» vengono presentati anche al-

Il rapporto sul turismo del Consiglio federale

La scorsa estate il Consiglio federale ha approvato un rapporto sulla situazione strutturale del turismo svizzero e sulla strategia che la Confederazione intende adottare in questo ambito. Partendo da un'approfondita analisi della situazione, in questo documento il Consiglio federale delinea un pacchetto di misure utili sia ad accompagnare il cambiamento strutturale che l'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie ha contribuito ad accelerare, sia a mitigare le conseguenze negative che tale iniziativa comporta per l'economia del turismo.

Download del rapporto:
www.seco.admin.ch/turismo

tri due progetti finalizzati a una migliore gestione dell'infrastruttura turistica esistente. Si tratta del progetto «Rev'Olèinna» (articolo a pagina 4), con il quale costruzioni tradizionali esistenti, come i granai, vengono integrati in una struttura alberghiera, e del programma d'impulso «Parahotellerie Toggenburg» (articolo a pagina 3), con cui si vuole motivare i proprietari di seconde case ad affittare gli appartamenti per le vacanze finora a uso proprio. Nell'ambito del progetto che riguarda il settore paralberghiero del Toggenburgo vengono acquisite preziose esperienze su come trasformare i «letti freddi» in «letti caldi». Questo progetto contribuisce dunque a colmare le lacune di conoscenze in merito alle conseguenze derivanti dall'iniziativa sulle abitazioni secondarie. ■

Buone pratiche: Progetto «Parahotellerie Toggenburg»

Più «letti caldi» per il Toggenburgo

Nel Toggenburgo gli appartamenti di vacanza in affitto sono ancora troppo pochi e dunque vi sono ancora troppi «letti freddi». Per sfruttare meglio le seconde case, Toggenburg Tourismus, l'ente turistico della regione, ha avviato un progetto che richiede dei buoni contatti personali con i proprietari di seconde case.

Sonja Fuchs, Toggenburg Tourismus

Il settore paralberghiero ha grandi potenzialità. Toggenburg Tourismus ne è convinto, sebbene finora sia riuscito ad affittare appena 120 seconde case su quasi 1300. Ma con il progetto «Parahotellerie Toggenburg» le cose cambieranno. L'ente del turismo della regione vorrebbe affittare più seconde case e ospitare nel proprio territorio un maggior numero di turisti. Il progetto ha preso il via in seguito a un

calo dei pernottamenti e delle presenze contro il quale già nel 2010 Toggenburg Tourismus ha definito una strategia sotto forma di un piano generale, individuando la necessità di intervenire principalmente nei settori alberghiero e paralberghiero.

Potenzialità troppo poco sfruttate

Nel 2010 Toggenburg Tourismus ha commissionato all'Università di San Gallo uno studio sulla situazione del settore paralberghiero della regione, da cui è emerso che le sue potenzialità sono troppo poco sfruttate. Nella fase pilota, durata quasi un anno, Toggenburg Tourismus ha approfondito i risultati dello studio, dopo di che ha definito quattro misure per incrementare il numero dei pernottamenti. Prima misura: creare servizi che aiutino i proprietari di seconde case ad affittarle in modo rapido e senza complicazioni. A questo riguardo, i responsabili stanno

sviluppando, ad esempio, un'offerta per il deposito delle chiavi, l'organizzazione delle pulizie e l'assistenza agli ospiti. Seconda misura: classificare tutti gli appartamenti di vacanza in base a standard qualitativi che permettano agli ospiti di orientarsi più facilmente nella scelta. Terza misura: commercializzare meglio gli appartamenti per le vacanze invogliando i rispettivi proprietari ad affittarli. A tale scopo, i responsabili stanno ottimizzando la collaborazione con piattaforme di locazione come «e-domizil» e stanno vagliando le possibili alternative. Quarta e ultima misura: accertare il fabbisogno d'investimento dei vari appartamenti indicando ai proprietari le possibili misure di risanamento.

Opera di persuasione

Nel marzo 2013, quando la fase pilota ha preso il via, l'ente del turismo ha invitato tutti i proprietari di seconde case a un incontro informativo durante il quale ci si è fatti un'idea di che cosa pensano i proprietari dell'eventualità di affittare la propria abitazione: mentre 25 di loro non hanno alcun problema ad affittare attivamente la propria seconda casa, moltissimi non riescono ad accettare di cedere le proprie quattro mura a degli estranei e soprattutto non si sentono liberi di usare la loro abitazione come meglio credono. Per questo motivo, Toggenburg Tourismus ritiene che sia utile svolgere opera di persuasione con colloqui e contatti personali.

Più valore aggiunto nel turismo

Alla fine, il progetto «Parahotellerie Toggenburg» farà aumentare sensibilmente sia il numero dei cosiddetti «letti caldi» che il valore aggiunto turistico del Toggenburgo. ■

Toggenburg Tourismus va avanti e cerca di invogliare i proprietari di seconde case ad affittarle.



Toggenburg Tourismus

Panorama

Atout Innotour: più seconde case affittate uguale più pernottamenti.

Durata del progetto: dal 2012 alla fine del 2015

Contatto: Toggenburg Tourismus, Lisighaus, 9658 Wildhaus, T +41 71 999 99 11, www.toggenburg.org

Buone pratiche: Rev'Olèinna

Rete di alberghi a Evolène

Nel comune di Evolène, nel Basso Vallese, una ventina di costruzioni tradizionali sparse per il villaggio saranno trasformate in una rete di alberghi. L'associazione Rev'Olèinna vuole ristrutturare i vecchi edifici nel rispetto del loro stile originario. Per queste particolari strutture ricettive, l'associazione ha ideato un modello di gestione innovativo.

Olivier Gaspoz e Anne Sophie Fioretto,
associazione Rev'Olèinna

Valorizzare il patrimonio storico edilizio di Evolène e al tempo stesso sviluppare un modello di gestione alberghiera che crei valore aggiunto a beneficio dell'intera località turistica: questo lo scopo per il quale nel 2011 gli operatori turistici e i proprietari immobiliari di Evolène hanno fondato l'associazione Rev'Olèinna. Insieme hanno elaborato un modello di gestione adatto a una rete di alberghi decentrati ispirandosi al principio di sostenibilità e a valori comuni. Il progetto darà una marcia in più all'intera località sia dal punto di vista economico che ecologico e sociale. Questa rete di alberghi sarà costituita da 20 edifici tradizionali tra fienili, granai, chalet e due alberghi, che saranno riattati nello stile tipico della regione di Évölène. Mentre l'aspetto esteriore sarà quello degli edifici tradizionali, gli interni saranno improntati alla modernità di un albergo dotato di tutti i comfort. Con questa formula l'associazione Rev'Olèinna vuole offrire ai suoi ospiti il «lusso dell'autenticità».

Gli edifici restano dei rispettivi proprietari

Il modello gestionale è basato su una stretta relazione tra tutti gli interessati. Gli edifici restano nelle mani dei rispettivi proprietari che però, volendo, possono partecipare attivamente al progetto. Rev'Olèinna stipula con ogni proprietario un contratto per l'utilizzo dell'edificio.

Panorama

Atout Innotour: la rete di alberghi crea valore aggiunto per l'intera località.

Durata del progetto: dal 2011

Contatto: Associazione Rev'Olèinna,
Casella postale 99, 1983 Evolène,
info.revoleinna@gmail.com

Gli edifici tradizionali saranno riattati nel tipico stile architettonico di Evolène: prima della riattazione ...



... e dopo la riattazione.



Tre diverse varianti di partenariati consentono di andare incontro alle esigenze di ciascun proprietario. Attualmente l'associazione è alla ricerca di partner per finanziare i lavori di ristrutturazione. Il progetto Rev'Olèinna è sostenuto dal comune di Evolène, dal Cantone Vallese e da Innotour, il programma di promozione della Confederazione.

Un'alternativa alle abitazioni secondarie

Nonostante sia stato lanciato ancor prima dell'accettazione dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie, oggi il progetto rappresenta una valida e moderna alternativa

alla costruzione di abitazioni secondarie nelle località alpine. Invece di puntare su una crescita turistica che passa per la costruzione di nuovi immobili, Rev'Olèinna sceglie una crescita sostenibile basata su un migliore sfruttamento delle infrastrutture esistenti. Il progetto tutela il patrimonio storico edilizio, risolve parzialmente il problema delle case sfitte e valorizza le peculiarità architettoniche della località turistica. Inoltre, contribuisce allo sviluppo turistico ed economico del villaggio creando importanti impulsi per l'edilizia, l'agricoltura e l'artigianato dell'intera regione. ■

Buone pratiche: I Lötschentaler

Più di una semplice cooperazione tra alberghi

Cinque alberghi della Lötschental hanno unito le loro forze. Oltre a presentarsi tutti sotto lo stesso marchio, I Lötschentaler collaborano fianco a fianco lungo tutta la catena del valore aggiunto. A tale scopo, nel 2013 hanno costituito una società anonima e una società a garanzia limitata.

Peter Lehner, I Lötschentaler

I Lötschentaler sono una cooperativa alberghiera che, fondata nella Lötschental, nel 2010, riunisce cinque alberghi e, dal punto di vista progettuale, è seguita da un'azienda di consulenza specializzata. I Lötschentaler propongono ai loro ospiti un'offerta ampia e variegata. Per avere successo sul mercato, i cinque partner cooperano lungo tutta la filiera del valore aggiunto nella più completa e reciproca trasparenza sia a livello di costi che di utilizzo delle capacità esistenti. Il segreto del loro successo sta nel condividere la gestione dei costi, l'immagine commerciale, strutture, processi e un piano d'investimento e finanziamento. Negli ultimi tre anni I Lötschentaler sono riusciti a creare e sfruttare importanti sinergie: oltre a ridurre i costi e a incrementare gli utili, hanno migliorato la programmazione aziendale, ridotto i rischi, condiviso

esperienze, ampliato il loro know-how e aumentato la loro professionalità. Questi successi hanno spinto i partner a intensificare ulteriormente la loro collaborazione. E così, nel dicembre del 2012 hanno lanciato il marchio con il quale hanno deciso di presentarsi uniti sul mercato: «Die Lötschentaler – einfach mehr Ferien» (I Lötschentaler – Più vacanze). Affidandosi a un'agenzia pubblicitaria esterna, i cinque alberghi hanno elaborato un posizionamento comune con tanto di carta intestata, opuscoli e sito web. Ne è nata una presentazione professionale che nessuno dei partner da solo avrebbe mai potuto permettersi.

Strutturati per affrontare il futuro

Alla fine dello scorso marzo i cinque alberghi partner hanno fondato la «Die Lötschentaler Tourismus AG». Ogni albergo possiede una quota del 20 per cento. La società anonima accrescerà la forza della cooperazione e ne assicurerà la gestione. Innotour ha sostenuto la nascita di questa cooperazione e la fondazione della società anonima, aiutato anche dal Canton Vallese e dal progetto Lötschental PLUS del programma d'impulso RegioPlus. La scorsa estate, da una costola della società per azioni è nata una società di gestione, la Gastro & Camping Fafleralp GmbH,

Con il campeggio sul Fafleralp I Lötschentaler aumentano il loro fatturato estivo.



che consente ai Lötschentaler di gestire sotto il proprio marchio il campeggio e il parcheggio con chiosco che si trovano a Fafleralp. Il campeggio ha una funzione strategica perché, da un lato, amplifica la comunicazione e, dall'altro, offre agli albergatori la possibilità di impiegare il proprio personale lungo tutto l'arco dell'anno. Il campeggio, infatti, lavora molto d'estate mentre gli alberghi realizzano la maggior parte del loro fatturato d'inverno. In questo modo, l'offerta dei Lötschentaler è diventata ancora più variegata.

Investire nell'infrastruttura

Se la collaborazione dei Lötschentaler avrà successo a lungo termine, lo diranno i numeri: pernottamenti, fatturato e cash flow. Ma un primo successo economico I Lötschentaler l'hanno già ottenuto: negli ultimi tre anni il loro fatturato globale è aumentato del dieci per cento. Ma non per questo nella Lötschental ci si cullerà sugli allori. Nei prossimi mesi, infatti, gli albergatori vogliono investire nelle loro infrastrutture per adeguarle alle richieste del mercato. Nel fare ciò, agiranno con professionalità, come del resto hanno fatto finora, vagliando i modelli di finanziamento più opportuni assieme al loro capo progetto esterno. ■



I Lötschentaler collaborano fianco a fianco lungo tutta la filiera del valore aggiunto. Nella fila davanti, da sinistra a destra: Erwin e Helene Bellwald (Hotel Nest- & Bietschhorn), Hildegard Kluser (Hotel Lötschberg), Marie-Madlen Rieder-Hasler e Brigitte Lehner-Hasler (Hotel Breithorn), Charlotte e Lukas Kalbermatten (Silence Hotel Edelweiss); nella fila dietro, da sinistra a destra: Esther Bellwald e Laurent Hubert (Hotel Nest- & Bietschhorn), Kurt Kluser (Hotel Lötschberg) e Thom Trachsel (Alpine Village Resort).

Panorama

Atout Innotour: la cooperazione alberghiera sostiene il cambiamento strutturale delle imprese partner.

Durata del progetto: dal 2011 al 2013

Contatto: I Lötschentaler, c/o Lehner Management, 3918 Wiler (Lötschen), T +41 27 939 22 77, www.dieloetschentaler.ch

Buone pratiche: Claire & George

Un nuovo segmento di turisti: grazie alla Fondazione Claire & George, le persone bisognose di cure possono ricominciare ad andare in vacanza.



Claire & George Hotelspitex

Hotelspitex: per rifare il pieno di energia

Chi è costretto a ricorrere alle cure Spitex non deve più rinunciare ad andare in vacanza: per queste persone, infatti, la Fondazione Claire & George organizza vacanze in albergo con supporto Spitex.

Susanne Gäumann, Claire & George Hotelspitex

Giovanni e Antonietta Wenger* non andavano in vacanza da molto tempo. Da quando si è ammalato, alcuni anni or sono, Giovanni Wenger deve ricorrere quotidianamente alle cure Spitex. Per lui e sua moglie, dunque, era diventato impossibile partire per le vacanze. Ma ora non più: «Finalmente la scorsa estate siamo nuovamente partiti insieme e ci siamo rilassa-

* nomi di fantasia

Panorama

Atout Innotour: Hotelspitex fa scoprire agli alberghi un nuovo segmento di turisti.

Durata del progetto: dal 2012 al 2015

Contatto: Claire & George Hotelspitex, Falkenplatz 9, 3012 Berna, T +41 31 555 31 31, www.claireundgeorge.ch

ti in un albergo della regione di Saanen», raccontano. Come a casa, anche in albergo Giovanni Wenger riceveva quotidianamente le cure di una brava operatrice Spitex. La vacanza è stata organizzata dalla Fondazione Claire & George, che ha pensato davvero a tutto: dal primo colloquio consultivo alla prenotazione dell'albergo, dal coordinamento della locale organizzazione Spitex al supporto dei clienti per il regolamento dei conti relativi alle prestazioni di cura nel Cantone di residenza. La mediazione di Claire & George è gratuita.

Combinare le offerte esistenti

Per offrire questo servizio, unico nel suo genere in tutta la Svizzera, la Fondazione Claire & George mette insieme le offerte esistenti: da un lato, la rete capillare delle organizzazioni Spitex e, dall'altro, i numerosi alberghi attrezzati e spesso accessibili anche su sedia a rotelle, attualmente 30 strutture ricettive sparse nell'Oberland bernese, in Ticino, nel Vallese e nella Svizzera centrale. I rappresentanti delle rispet-

tive associazioni mantello, l'Associazione svizzera di assistenza e cura a domicilio (ASSACD) e hotelleriesuisse, siedono nel consiglio di fondazione di Claire & George. «Gli albergatori lungimiranti collaboreranno sempre di più con i fornitori di servizi esterni», afferma Thomas Allemann, che rappresenta il settore alberghiero nel consiglio di fondazione di Claire & George.

Un lancio di successo

Rahel Gmür, rappresentante dell'Associazione svizzera di assistenza e cura a domicilio in seno al consiglio di fondazione di Claire & George, è convinta che Hotelspitex risponda a un'esigenza pressante dei nostri tempi: «Tutti abbiamo bisogno di andare in vacanza e di prenderci una pausa non solo dal lavoro ma anche dalla quotidianità». Un primo bilancio le dà ragione: dal lancio di questa nuova offerta, la Fondazione ha già mediato più di 500 pernottamenti che hanno fatto fatturare agli alberghi convenzionati più di 50 000 franchi. L'elenco degli alberghi aderenti all'offerta si allunga continuamente. Al momento la Fondazione Claire & George è sostenuta anche dal programma di promozione Innotour, ma a partire dal 2016 vuole autofinanziarsi.

Vantaggi per tutti

I servizi di Claire & George hanno fatto scoprire agli alberghi convenzionati un nuovo segmento di turisti: le persone bisognose di cure ambulatoriali. Dato che molti anziani preferiscono andare in vacanza in bassa stagione, quando la situazione è più tranquilla, col loro arrivo gli alberghi possono compensare il calo della domanda che puntualmente si ripresenta alla fine dell'alta stagione. Ciò consente di sfruttare meglio l'infrastruttura turistica esistente. Inoltre, i clienti abituali di queste strutture ricettive continueranno a frequentarle anche qualora dovessero avere bisogno di cure. Infine, c'è un vantaggio pratico anche per gli operatori Spitex: quelli che prestano servizio negli alberghi della località di vacanza svolgono un lavoro vario e dunque più piacevole, mentre quelli che lavorano al domicilio del paziente lo raccolgono a casa soddisfatto e rilassato. ■

«Tutti abbiamo bisogno di andare in vacanza e di prenderci una pausa non solo dal lavoro ma anche dalla quotidianità»

Intervista: A colloquio con Peder Plaz

«Al momento molti progetti alberghieri sono stati accantonati»

Peder Plaz è uno dei partner di BHP – Hanser und Partner AG, Zurigo che ha collaborato alla stesura del rapporto pubblicato all'inizio del 2013 intitolato «Finanziamento del turismo senza abitazioni secondarie. Ripercussioni dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie sul finanziamento di strutture di alloggio e di infrastrutture turistiche».

Signor Plaz, quali tendenze ha riscontrato nel turismo dall'inizio del 2013 ovvero da quando è entrata in vigore l'ordinanza sulle abitazioni secondarie?

In questo momento non possiamo fare altro che aspettare. Molti progetti alberghieri sono stati accantonati. Del resto, finché non sarà chiaro come si presenterà il testo di legge definitivo, gli albergatori e gli investitori non vogliono e non possono prendere decisioni.

Cosa pensa del progetto di legge per il quale la scorsa estate il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione?

Il progetto contiene tre nuove regolamentazioni, positive e importanti per il turismo: la prima è che il Consiglio federale permette la costruzione di seconde case fino a un massimo del 20 per cento della superficie utile principale di una struttura di alloggio, a condizione che con ciò il proprietario finanzia una nuova costruzione o il proseguimento della sua impresa. Il nostro rapporto mostra che i finanziamenti incrociati sono estremamente importanti per colmare le lacune di finanziamento; il volume annuale dei finanziamenti incrociati arriva a toccare il 30 per cento del volume d'investimento. La seconda è che il Consiglio federale consente la costruzione di abitazioni a uso turistico se queste si inseriscono nell'ambito di un tipo di alloggio strutturato, cosa molto importante per lo sviluppo delle località turistiche. La terza è che, a determinate condizioni, è possibile trasformare le imprese alberghiere non redditizie, cosa fondamentale per non ostacolare il cambiamento strutturale. Per contro, sono piuttosto scettico nei confronti della possibilità di costruire nuove seconde case da proporre sul mercato attraverso una piattaforma commer-

Peder Plaz: «In generale, diventerà più difficile finanziare gli alberghi.»



ciale internazionale. Questa clausola è più utile al settore immobiliare che non al turismo e potrebbe compromettere l'accettazione delle altre nuove normative.

Nel vostro rapporto raccomandate un contingente per il cambiamento di destinazione degli alberghi. Il Consiglio federale prevede, in effetti, un cambiamento di destinazione ma senza contingentamento. Cosa pensa di questa soluzione?

Sono convinto che la legge sulle abitazioni secondarie possa rispettare la volontà popolare e al tempo stesso migliorare le condizioni quadro per gli investimenti nel settore alberghiero. A tale scopo, però, oc-

corre lasciare aperte le possibilità poc'anzi citate. E affinché non se ne abusi, penso che, per giungere a un compromesso costruttivo, si possa operare con contingenti annuali di cambiamento di destinazione assegnati in base a criteri ben precisi. Tali contingenti metterebbero nelle mani della politica uno strumento di controllo estremamente raffinato.

Che cosa si aspetta dalla politica del turismo?

Diversamente che in altri settori, nel turismo i vari attori (impianti di risalita, alberghi e commercio al dettaglio) sono strettamente legati gli uni agli altri e ►►

Intervista: A colloquio con Peder Plaz

► quindi ognuno di loro dipende dalle decisioni che gli altri prenderanno in materia di investimento. Poiché questo rapporto di interdipendenza rende difficile coordinare e attuare progetti d'investimento comuni, la Confederazione dovrebbe prima di tutto promuovere finanziariamente il turismo contribuendo a trovare valide soluzioni d'investimento comuni. Il sostegno andrebbe dato nella fase di sviluppo del progetto ovvero nel momento in cui si tratta di dare vita a piani strategici, studi di fattibilità, processi decisionali e di cooperazione. I Comuni, inoltre, dovrebbero adottare una politica di destinazione tale da orientare razionalmente al turismo sia la pianificazione del territorio (ad es. superfici alberghiere in località interessanti) sia lo sviluppo delle infrastrutture (ad es. una piscina pubblica coperta abbinata a un progetto alberghiere-

ro privato) e il finanziamento turistico (ad es. tassazione delle seconde case).

Come cambieranno le modalità di finanziamento nel turismo svizzero quando entrerà in vigore la proposta di legge sulle abitazioni secondarie?

In linea di massima, le modalità di finanziamento subiranno un altro forte giro di vite. In generale, diventerà più difficile finanziare gli alberghi. Resta la possibilità di operare un finanziamento incrociato del 20 per cento, ma sarà limitata agli alberghi che soddisfano determinati requisiti. Senza la possibilità di operare investimenti incrociati del 20 per cento e di cambiare destinazione a un albergo, sarà difficile che nelle località turistiche possano sorgere nuove strutture ricettive alle attuali condizioni di mercato e anche che gli alberghi esistenti possano essere ammodernati. ■

«Sono convinto che la legge sulle abitazioni secondarie possa rispettare la volontà popolare e al tempo stesso migliorare le condizioni quadro per gli investimenti nel settore alberghiero.»

Rapporto «Finanziamento del turismo senza abitazioni secondarie. Ripercussioni dell'iniziativa sulle abitazioni secondarie sul finanziamento di strutture di alloggio e di infrastrutture turistiche»

Quali ripercussioni avrà l'iniziativa «Basta con la costruzione sfrenata di abitazioni secondarie» sulla capacità d'investimento del settore turistico? Per scoprirlo, la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) ha incaricato BHP – Hanser und Partner AG di svolgere un'analisi in materia. Nel rapporto pubblicato nel gennaio 2013 gli autori parlano di tre ripercussioni:

- dal 2012 al 2015 l'iniziativa non influenzerà i progetti di costruzione di nuovi alberghi, la maggior parte dei quali è stata approvata prima dell'11 marzo 2012 e sarà completata nel 2015;
- gli autori prevedono che le maggiori ripercussioni si avranno tra il 2015 e il 2020;
- la tendenza a lungo termine degli investimenti nel settore commerciale degli alloggi dipende soprattutto dall'andamento del mercato in generale; le condizioni quadro regolamentari influenzano in primo luogo il modello aziendale.

Innotour: aggiornamento dicembre 2013

Contatto

Segreteria di Stato dell'economia SECO
Politica del turismo, Innotour
Holzlikofenweg 36, 3003 Berna

Davide Codoni,
Vice Capo Settore Turismo



Contatto

tourismus@seco.admin.ch
T +41 31 322 27 58
F +41 31 323 12 12

Ulteriori informazioni

www.seco.admin.ch/innotour

Colophon

Editore: Segreteria di Stato dell'economia SECO, Direzione promozione della piazza economica, Settore Turismo, 3003 Berna; ideazione e realizzazione: Zoebeli Communications AG, Berna; grafica: Oliver Slappnig, Herrenschwanden; versione italiana: Marina Graham, Gümligen; versione francese: Félix Glutz, Montreux; tipografia: Ast & Fischer AG, Wabern; tiratura: 1500 copie.

Innotour: esempi di progetti

- Claire & George Hotelspitex: piattaforma nazionale di cooperazione e mediazione per il settore alberghiero e le prestazioni Spitex, Claire & George Hotelspitex, www.claireundgeorge.ch
- Cooperazione nel settore alberghiero con I Lötschentaler, Lötschental Plus, www.loetschentalplus.ch
- Gestione delle destinazioni turistiche della 3^a generazione: innovazioni nel campo d'attività delle reti turistiche – standard e processi, ARGE «Geschäftsfeld-Innovationen», Kappler Management AG, www.kappler-management.ch
- «Meteo Grigioni»: le previsioni del tempo come strumento di marketing, Verein Bergbahnen Graubünden, www.bbgr.ch
- MILESTONE. Premio del turismo svizzero, hotelleriesuisse / htr hotel revue, www.htr-milestone.ch
- Monitoraggio della sostenibilità per l'industria alberghiera, hotelleriesuisse, www.hotelleriesuisse.ch
- Programma d'impulso «Parahotellerie Toggenburg», Toggenburg Tourismus, www.toggenburg.org
- Protezione del clima – qui e ora, Rete di comuni «Alleanza nelle Alpi» (AidA) Svizzera, www.alpenallianz.org
- Rev'Olèinna: progetto alberghiero in rete, Association Rev'Olèinna
- Sviluppo della qualità degli alloggi per gruppi, CONTACT groups.ch, www.groups.ch
- Sviluppo e commercializzazione di offerte sostenibili nelle destinazioni turistiche, Tourismus Engadin Scuol Samnaun Val Müstair AG, www.engadin.com
- SwissOenoTour: pacchetti enoturistici in Svizzera, Valais/Wallis Promotion (VWP), www.valais.ch

Troverete ulteriori informazioni al sito www.seco.admin.ch/innotour, rubrica «Progetti sostenuti».